

<b>DOMENICA 24 MARZO</b>	<b>DOMENICA DELLE PALME</b>	09.00: Piazza San Giuseppe benedizione delle Palme e processione in Chiesa 09.30: Teresina e Vittorio Cattari
<b>LUNEDÌ 25 MARZO</b>	FERIA	10.00: Precetto Pasquale elementari 17.30: Santo Rosario 18.00: Murru Ignazio e Antonia
<b>MARTEDÌ 26 MARZO</b>	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Suor Eugenia Lussu
<b>MERCOLEDÌ 27 MARZO</b>	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Pinna Francesco (I ann.) 19.00: Catechesi degli adulti
<b>GIOVEDÌ 28 MARZO</b>	<b>TRIDUO SANTO</b>	18.00: Santa Messa in "Coena Domini" 21.00: "Ora Santa"
<b>VENERDÌ 29 MARZO</b>	<b>TRIDUO SANTO</b>	18.00: Azione liturgica 21.00: Via Crucis per le vie del rione
<b>SABATO 30 MARZO</b>	<b>TRIDUO SANTO</b>	22.00: Veglia Pasquale
<b>DOMENICA 31 MARZO</b>	<b>DOMENICA DI PASQUA</b>	09.30: Santa Messa di Pasqua



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Marzo 2013

Anno I

N. 25

## IN VERITÀ IO TI DICO: OGGI CON ME SARAI NEL PARADISO



Il Vangelo secondo Luca narra la passione del Signore iniziando dal Cenacolo. I discepoli sono in subbuglio. Ancora non hanno risolto il problema che li rende inquieti. Gesù ancora non ha manifestato quali dovranno essere i loro ruoli nel suo nuovo regno. Ognuno vorrebbe essere il più grande, il primo. Gesù interviene e insegna loro la

legge dell'umiltà. È grande chi è piccolo. È il primo chi è l'ultimo. Conta chi serve. Vale chi lavora nel silenzio. È importante chi sa spogliarsi della sua vita per farne un dono di salvezza per il mondo intero. La logica di Dio è assai distante dalla logica del mondo. Nel mondo si divora. Con Dio ci si lascia consumare. Pietro e gli altri discepoli sono fortemente tentati da Satana. Vorrebbe vagliarli come si vaglia il grano. Gesù però vigila su di essi con una preghiera accorata, forte. Prega il Padre affinché custodisca Pietro nella fede. Una volta che Pietro sarà confermato nella fede, dovrà confermare in essa tutti i suoi fratelli. La fede di Pietro dovrà essere la fede della Chiesa. Questa legge vale fino alla fine della storia, del tempo. Finché ci saranno sole e luna, questa legge mai verrà meno. Sempre Pietro dovrà confermare. Si esce dal Cenacolo e ci si reca nell'Orto degli Ulivi. Qui Gesù si rivela in tutta la fragilità e pochezza della sua umanità. La paura della morte lo assale. Lui vince la paura con una preghiera così intensa da trasformare il suo sudore in gocce di sangue. In questa ora di forte agonia, intenso combattimento contro la fragilità della sua umanità, Gesù non è lasciato solo. Il Signore gli manda un angelo perché lo conforti. Sulla croce Gesù rivela la sua altissima santità. Chiede al Padre perdono per i suoi carnefici. Li scusa presso la divina Giustizia. Non sanno quello che fanno. Il peccato li ha resi così ciechi, così stolti ed insipienti da non sapere la gravità della loro azione e decisione. *È questo il grande frutto del peccato: ci priva della mente e del cuore, ci svuota della sana intelligenza e sapienza, ci fa divenire un corpo di malvagità e cattiveria, fa della nostra umanità una mina antiuomo, una bomba di distruzione.* La croce per Gesù è la scala che lo introduce nel suo regno. In esso accoglierà subito il ladrone che lo ha riconosciuto innocente e lo ha proclamato vero re d'Israele. Vi è un regno oltre la morte, perché vi è un re oltre la morte. È questa la verità di Gesù. Vergine Maria, Madre della Redenzione, San Giuseppe nostro patrono, Angeli, Santi, introduceteci in questo mistero.



## SETTIMANA SANTA 2013

### DOMENICA DELLE PALME

24 MARZO 2013

09.00: Piazza San Giuseppe benedizione delle Palme e processione in Chiesa

### TRIDUO PASQUALE

#### GIOVEDÌ SANTO

28 MARZO 2013

09.30: Santa Messa Crismale in Cattedrale a Lanusei

18.00: Santa Messa in "Coena Domini"

21.00: "Ora Santa"

#### VENERDÌ SANTO

29 MARZO 2013

09.00: Visita agli ammalati

18.00: Azione Liturgica

21.00: Via Crucis per le Vie del Rione

#### SABATO SANTO

30 MARZO 2013

22.00: veglia Pasquale

#### DOMENICA DI PASQUA

31 MARZO 2013

09.30: Santa Messa di Pasqua

La Settimana Santa, è il cuore dell'anno liturgico ed il momento più solenne per ogni cristiano. La Settimana Santa si apre con la domenica delle Palme, nella quale si celebra l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato come Messia e figlio di Davide. Nella liturgia cattolica, viene letto il racconto della Passione di Gesù secondo l'Evangelista corrispondente al ciclo liturgico che si sta vivendo. La tradizione risale a prima del IV secolo. Le celebrazioni della Settimana Santa continuano con il Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo (contradistinti dal colore liturgico viola), durante i quali la chiesa contempla in particolare il tradimento di Giuda. Proprio all'inizio della Settimana Santa (secondo il rito romano il giovedì mattina) nella cattedrale di ogni diocesi, si celebra la Messa Crismale (detta anche Messa del Crisma), durante la quale si consacrano gli Olii Santi e i presbiteri rinnovano le promesse fatte al momento della loro ordinazione. La giornata del Giovedì Santo è caratterizzata dalla celebrazione serale della messa in *Coena Domini* (messa della cena del Signore) con la quale si ricorda "l'ultima cena", che Gesù tenne nel Cenacolo insieme ai suoi apostoli in occasione della Pasqua Ebraica, precedente la sua morte. Importantissima per le sue parole e per gli atti scaturiti; infatti proprio durante l'ultima cena Egli istituì l'Eucaristia e il Sacerdozio. Tutti e quattro i Vangeli riferiscono questo evento. Durante la messa del Giovedì Santo, inoltre, si svolge il rito della "lavanda dei piedi", con il quale si ripete e si ricorda il gesto che Gesù stesso fece e che è narrato solamente nel Vangelo secondo Giovanni. Il gesto della lavanda dei piedi, è il simbolo dell'amore di Dio per noi e riassume tutta la vita di Gesù, il quale *non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto di molti* (Mc 10,45). I riti liturgici del Giovedì Santo si concludono con la reposizione dell'Eucaristia nella Chiesa addobbata di fiori, per ricordare l'istituzione di questo Sacramento; e sarà metà di devozione e adorazione, per la rimanente sera e per tutto il giorno dopo, finché non inizieranno i riti del pomeriggio del Venerdì Santo. Tutto il resto viene oscurato, in segno di dolore perché inizia la passione di Gesù; le campane tacciono, l'Altare diventa disadorno, i crocifissi coperti. Con questa celebrazione solenne, inizia il Triduo Pasquale. Per Triduo Pasquale, si intende secondo il rito romano, l'insieme delle celebrazioni che concludono la Settimana Santa, in cui si ricorda la Passione, Morte e Risurrezione di Cristo. Il Venerdì Santo, è il primo giorno del Triduo Pasquale. Durante la giornata si compie il digiuno in segno di penitenza per i peccati che Gesù è venuto a espiare nella passione, ed assume inoltre il significato di attesa. La celebrazione del Venerdì Santo, prende il nome di Azione liturgica della passione del Signore ed anticamente tale celebrazione era ufficiata alle ore 1-5,00 del Venerdì, ora nella quale Cristo esalò l'ultimo respiro: con essa rievochiamo la morte in croce di Gesù; durante la celebrazione si svolge l'adorazione della Santa Croce. Questo è il giorno del dolore per eccellenza, tutto è spoglio, tutto ha il segno del lutto e del dolore. Il Sabato Santo, è tradizionalmente l'unico giorno dell'anno in cui non si amministra la comunione; è incentrato sull'attesa della Veglia di Pasqua, che si celebra fra il tramonto del sabato e l'alba della Domenica di Pasqua. Gli altari sono ancora spogli e un senso di lutto pervade, ma ancora per poco, tutta l'aria. Nella notte, infatti si celebra la solenne Veglia Pasquale, che, nella Chiesa Cattolica, è la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico, seguita dalla Domenica di Risurrezione quando torna a riecheggiare la gioia. La Pasqua è la maggiore festività del calendario liturgico cristiano in cui si celebra la resurrezione di Gesù. La Pasqua cristiana è in stretta relazione con quella ebraica, chiamata *Pesac*, che celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto; la parola ebraica Pesac significa infatti passare oltre. La Pasqua, nel cristianesimo ha assunto il significato di passaggio; in particolare di passaggio da morte a vita per Gesù Cristo e di passaggio a vita nuova per i Cristiani.